UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Filosofia dell'Educazione

2526-1-E1902R006

Titolo

Filosofia dell'educazione come pratica di vita pensata
Le domande del dubbio, i saperi del gesto, l'incanto dei nostri discorsi

Argomenti e articolazione del corso

Anche per chi sia digiuno di filosofia o ritenga il pensiero filosofico astratto e inutile, il percorso che svolgeremo insieme si strutturerà come esperienza discorsiva condivisa. Non sarà necessario aver già frequentato testi filosofici: tutti siamo in grado di porre e porci domande, tutti intrattengono il proprio discorso col mondo...
Il discorso (che potremmo sintetizzare con voci come: logos, parola, segno) non è uno strumento che l'uomo possiede, ma è ciò in cui e per cui l'uomo si costituisce.
Il corso esplorerà, infatti, il concetto ed il vissuto di esperienza come centro vivo e critico della filosofia dell'educazione, interrogandosi su come i nostri discorsi – pedagogici, etici, poetici, filosofici – siano attraversati da domande fondamentali, saperi incarnati e incanti esistenziali.
A partire da riferimenti filosofici, poetici e sapienzali, il corso vuole ripensare l'accadere educativo tenendolo lontano dalle idee e dalle pratiche di trasmissione di contenuti, ma proponendolo come evento dell'esperienza, come apertura all'altro, al tempo, al sapere che trasforma chi lo abita.
In particolare, verranno approfonditi i modi in cui la parola, il silenzio, la memoria, il corpo, l'ascolto, la visione, l'immagine, la speranza, la paura e il limite si configurano come luoghi dell'esperienza educativa.
Vedremo come il nostro essere soggetti è frutto di una narrazione, anzi di plurime narrazioni, che raccontano come di volta in volta diveniamo chi siamo.
Si tratta di racconti che tengono conto di ciò che interiorizziamo, degli incontri con chi si è preso o non si è preso cura di noi, con chi ci ha bene o male educati. Questo è avvenuto in famiglia, a casa, a scuola, nel lavoro, nei luoghi di scambio sociale. Questo avviene quando incontriamo le idee, i desideri, le paure, il trascendente; ciò avviene anche quando vediamo un film, assistiamo ad uno spettacolo teatrale, partecipiamo ad una mostra, quando ci si appassiona, quando ci si intristisce...

Proveremo attraverso l'esperienza il valore di originarietà del linguaggio come luogo costitutivo dell’esperienza e dell’identità umana.
E, grazie all'apprendimento graduale di una postura di pensiero di tipo fenomenologico, vedremo cole esplorare le nostre emozioni può offrire ad uno sguardo filosofico l'opportunità di attraversare le dimensioni della cura e dell'educazione, per condurci ad una comprensione o ad un maggior contatto con il senso stesso della vita emotiva, con il senso delle nostre esistenze e con una maggiore familiarità con un pensiero che Maria Zambrano definì "sensibile".

L’insegnamento di Filosofia dell’educazione si propone di accompagnare gli studenti allo sviluppo di un pensiero critico-riflessivo, promuovendo il potenziamento della loro attenzione rispetto alla ricerca del senso e dei molteplici significati del pensiero e della pratica educativi.

Tali questioni verranno affrontate mediante un approccio di carattere fenomenologico, che guiderà gli studenti attraverso una riflessione teorica in costante connessione con l'esperienza vissuta.

In tal senso, si dedicherà spazio:

- oltre che a lezioni teoriche;
- all’approfondimento e all’esperienza diretta (mediante proiezioni di film, partecipazione a mostre, visioni di opere d’arte) della dimensione estetica, sensoriale ed emotiva, considerandoli come aspetti fondanti e decisivi della relazione educativa. Tale relazione è da intendersi con l’altro, con se stessi e con il mondo più in generale.
- a momenti di partecipazione ad attività di tipo estetico ed artistico (teatro, musei...)

La sensibilizzazione ad un pensiero riflessivo e meta-riflessivo consentirà agli studenti di leggere quegli elementi fondanti del sapere pedagogico, che nel contemporaneo presentano caratteristiche dense di complessità e conflittualità, alla luce di una centralità critica del sapere della filosofia dell’educazione che ha a cuore la custodia e l’attenzione al soggetto e la creazione di occasioni perché si realizzi un costante circolo virtuoso tra teorie riflessive e problemi aperti ed emergenze dell’educazione.

Gli studenti saranno accompagnati ad esplorare interpretazioni prodotte dalla storia del pensiero filosofico, relativo ad alcuni pensatori di riferimento, relative alla natura e al configurarsi dell’esperienza educativa. Nello specifico, si affronteranno i temi:

- della relazione educativa,
- del desiderio di apprendimento e della felicità di apprendere;
- i motivi emozionali che agiscono e orientano le forme del sentire e del fare educazione;
- gli aspetti poetici e la riflessione sul linguaggio dell’educazione;
- gli orizzonti di senso e il tema del cambiamento attraverso la mitologia classica ed il teatro classico;
- l’educazione dello sguardo filosofico,
- il rapporto tra deontologia e riflessività come senso, etico, oltre che scientifico e professionale, del pensare e dell'agire in ambito educativo;
- la valorizzazione dell’esperienza estetica (attraverso il cinema, l’arte, la fotografia, la letteratura)

Obiettivi

Accompagnare gli studenti allo sviluppo di un pensiero critico, permettendo loro di conoscere in modo sistematico e comprendere alcune questioni epistemologiche e metodologiche nell’ambito della filosofia dell'educazione con l'attenzione particolare alla filosofia dell'educazione poietica;
tra gli obiettivi, si segnala:

- acquisire capacità di osservare,

- cogliere e interpretare criticamente i dati emergenti nel campo educativo confrontandoli con le conoscenze sull'educazione acquisite nel corso, esprimendo e motivando giudizi autonomi e fondati, imparando a comunicarli con un linguaggio concettuale appropriato.

Soprattutto:

1. Conoscenza e comprensione come apertura all'esperienza simbolica
   Gli studenti svilupperanno una comprensione critica delle forme culturali, linguistiche ed educative attraverso cui l'essere umano fa esperienza del mondo e di sé, riconoscendo che ogni sapere è sempre situato dentro una rete simbolica di discorsi, gesti e immaginazioni. Acquisiranno strumenti teorici per leggere l'esperienza educativa come evento estetico e linguistico, dove il pensiero prende corpo nei linguaggi, nei segni, nei riti e nei ritmi della vita vissuta.
   In questo contesto, saranno in grado di descrivere il campo epistemologico e i procedimenti metodologici propri della disciplina, individuare i principali nodi problematici della filosofia dell'educazione, riconoscere e distinguere i diversi fenomeni emozionali (sensazioni, tonalità emotive, emozioni, sentimenti), e collegare tali conoscenze alla comprensione della vita emotiva come realtà simbolica ed etica, anche alla luce del pensiero di Maria Zambrano.

2. Comprensione applicata come pratica esperienziale del pensiero
   Gli studenti saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite per interrogare criticamente i contesti educativi, leggendo in essi le forme dell'esperienza, della parola, del gesto e della relazione. Sapranno progettare e valutare percorsi formativi in cui l'educazione si configuri come esercizio di senso e parola viva, generativa di consapevolezza, dialogo e trasformazione.
   In particolare, verrà promossa la capacità di mettere in relazione conoscenze differenziate, applicare modelli teorici all'osservazione dei vissuti e pratiche educative, e cogliere nelle pratiche stesse spunti per l'argomentazione filosofica.
   Sapranno osservare e documentare interventi per lo sviluppo delle competenze emotive, avvalendosi di metodologie e strumenti adeguati, nonché sperimentare su di sé le conoscenze metodologiche apprese, con particolare attenzione al legame tra dimensione teoretica e pratica educativa nei suoi aspetti espressivi, poetici e comunicativi.

3. Autonomia di giudizio come esercizio filosofico del sentire e del dire
   Verrà coltivata negli studenti la capacità di pensare criticamente le pratiche e le teorie educative alla luce di una riflessione filosofica sulla natura simbolica, corporea e poetica dell'esperienza. Saranno chiamati a elaborare giudizi autonomi e fondati, motivandoli concettualmente, e assumendo posizioni epistemologiche ed etiche radicate nella responsabilità della parola e nell'ascolto profondo dell'altro, dell'opera, del mondo.
   Si promuoverà in tal senso la capacità di osservare e interpretare criticamente i dati emergenti nel campo educativo, superare pregiudizi ed equivoci riguardanti la vita emotiva, affinare uno sguardo consapevole sulle dinamiche educative (attesa, desiderio, speranza, pregiudizio, inganno, prospettiva), nonché promuovere una filosofia dell'educazione intesa come pensiero vivente, interrogazione costante dei vissuti esistenziali ed educativi.

4. Comunicazione come gesto estetico e dialogico
   Gli studenti svilupperanno la capacità di comunicare concetti, esperienze e pratiche educative utilizzando un linguaggio concettuale appropriato e creativo. Riconosceranno nella parola un gesto incarnato, dotato di ritmo, immagini e implicazioni etiche.
   Sapranno utilizzare i linguaggi della filosofia dell'educazione valorizzando le dimensioni poetiche, simboliche e retoriche della comunicazione come strumenti di relazione e trasformazione. Saranno in grado di interpretare e restituire l'esperienza di testi poetici, teatrali o cinematografici, veicolando il senso dell'attenzione pedagogica attraverso parole, immagini e performance.

5. Apprendimento come forma di vita in atto
   Si sosterrà negli studenti una concezione dell'apprendimento come esperienza vissuta e trasformativa, che coinvolge corpo, memoria, immaginazione e pensiero. L'insegnamento intende accompagnare gli studenti

nello sviluppo di un pensiero critico, dotandoli di strumenti metodologici per problematizzare l’esperienza, sostenendoli lungo tutto il percorso formativo, sia personale sia professionale.
Gli studenti saranno incentivati a costruire percorsi riflessivi e consapevoli, capaci di generare domande autentiche, nuove visioni e apertura verso l’altro e il mondo. Si chiederà loro di saper collegare la riflessione teoretica alla pratica educativa, in modo visibile, comunicabile e trasformativo, anche attraverso attività proposte durante il corso (video, interventi, letture, pratiche laboratoriali).

Metodologie utilizzate

La lingua di erogazione dell’insegnamento è l'italiano.

L'attività didattica sarà **in presenza**, alternando e intrecciando momenti di didattica erogativa a momenti di didattica interattiva (50%DE, 50%DI) e si svolgerà attraverso tipologie metodologiche afferibili alla differenziazione di seguito riportata:
-Lezioni partecipate,
-attività di riflessione e scrittura condivisa,
-incontri-conferenze,
-interventi di esperti,
-analisi di testi letterari, artistici e cinematografici,
-esercitazioni,
-approfondimenti di gruppo.

In ragione delle esigenze del corso, che si costituiscono in dipendenza dall'interazione con i partecipanti e con le loro specificità di gruppo, nonchè in relazione ad evenienze di contesto, potrà rendersi necessario, a corollario della struttura e dalla distribuzione metodologica delle lezioni del corso, erogare non più di tre lezioni in remoto in modalità asincrona.

inoltre, come tradizione del corso di filosofia dell'educazione, nonchè metodologia sperimentata e validata come imprescindibile strumento di accompagnamento per la costruizione del pensiero filosofico:

gli studenti sono, sin dalla prima lezione, invitati a tenere un **diario filosofico**, per la durata dell'intero corso. Le sollecitazioni (di scrittura, fotografia, immagini, raccolta dati e informazioni e documentazione ed esperienze di tipo materico e spaziale da documentare saranno fornite a lezione) sono suggestioni per la metodologia di riflessione che viene richiesta anche in sede d'esame ed ha lo scopo di formare ad un pensiero attento al processo di riflessione, costruzione, espressione e rimodulazione del pensiero*.**

Materiali didattici (online, offline)

Si invitano gli studenti ad iscriversi tramite e-learning (moodle) al corso, per non perdere le lezioni, gli avvisi e i materiali (che potranno consistere in testi di approfondimento, indicazioni, suggerimenti)

Programma e bibliografia

Importante: è sempre consigliabile aspettare le chiarificazioni della docente, in merito ai testi.
I primi giorni di lezione verranno date opportune indicazioni.

Bibliografia obbligatoria (4 testi):

1' testo:

- E. Mancino, *A perdita d'occhio. Riposare lo sguardo per una pedagogia del senso sospeso*, Mursia

oppure:

- E. Mancino, G. Zapelli, *Cambiamenti incantevoli. Bellezza e possibilità di apprendimento*, Cortina;

2' testo:

- E. Mancino, *Il filo nascosto. Gli abiti come parole del nostro discorso col mondo*, Franco Angeli, Milano, 2021

3' testo:

- I. Calvino, *Palomar*

4' testo:

- un testo a scelta tra:

    4. M. Aurelio, Diario Filosofico;

    4. M. Foucault, *L'ordine del discorso* (ed. a scelta); - non integralmente: solo ciò che è relativo all'insieme di sequenze di segni e alle slides dell'incontro sul discorso-

    4. E. Mancino, *Il segreto all'opera. Pratiche di riguardo per un'educazione del silenzio *(Mimesis);

    4. M. Zambrano, *Filosofia e poesia* (le prime tre parti), ed. a scelta
- seguiranno altri testi a settembre...

(altri testi potranno essere scelti in collaborazione tra la docente e gli studenti)
Per chi lo desiderasse, il testo di Foucault può essere sostituito da alcune parti, suggerite e indicate dalla docente, del testo: "Educazione e neoliberismi. Idee, ciritiche e pratiche per una comune umanità, Metis, 2022. In ogni caso, il percorso teorico del corso sarà svolto di lezione in lezione attraverso confronti, dialoghi ed esempi tra studentesse, studenti, docente e collaboratori.
Studenti e studentesse possono eventualmente proporre altri testi (in previsione di quelli a scelta) che saranno considerati insieme alla docente e ai collaboratori.

Modalità d'esame

Non sono previste prove intermedie

GLi studenti e le studentesse possono scegliere una tra queste tipologie d'esame:

1. Una prova scritta a partire da domande aperte, che valuterà la capacità di riflessione, argomentazione e connessione tematica, cui sarà possibile aggiungere una prova orale (facoltativa), che consisterà in una discussione a partire dai testi d'esame e dai testi prodotti in aula

(l'esame può essere sostenuto anche in inglese, spagnolo e portoghese, previo accordo sui testi)

Nella prova scritta verrà valutata la capacità di argomentazione e riflessione, finalizzata alla produzione di testi che non devono dimostrare la conoscenza dettagliata di oggetti di apprendimento, bensì la loro articolazione, secondo principi di coerenza, chiarezza e riflessione.

2. Ideazione, predisposizione , preparazione e invio di un "oggetto dell'esperienza filosofica" che può avere la forma di una ricerca per immagini, fotografie, interviste, video, elementi artistici, accompagnati da un breve testo di elaborazione personale (a partire dal *quaderno filosofico* suggerito a lezione, per chi frequenta o, per chi non frequenta, anche sulla base di scambi diretti con la docente). Tale materiale deve pervenire qualche giorno prima della prova. La prova consisterà in una argomentazione e presentazione del proprio lavoro con intrecci ai testi studiati e riflessioni personali.
   .

3. prova orale, facoltativa

In ogni caso, a lezione saranno delineate e illustrate tutte le tipologie d'esame.

NB: per esplicitare ulteriormente il nesso tra la tipologia di prova che gli studenti potranno scegliere e gli obiettivi relativi, valga il seguente schema:

1. Prova scritta
   La prova scritta è coerente con gli obiettivi relativi allo sviluppo dell'autonomia di giudizio, alla comunicazione filosofico-pedagogica e alla capacità di mettere in relazione concetti e pratiche educative.

2. Elaborazione e presentazione di un "oggetto didattico dell'esperienza filosofica"
   Questa modalità intende valorizzare gli obiettivi connessi all'apprendimento come forma di vita in atto, alla comprensione esperienziale del pensiero e alla capacità di esprimere, comunicare e trasformare vissuti educativi attraverso linguaggi simbolici, poetici e riflessivi.

Verranno valutati, in ogni caso:

la chiarezza espositiva
la correttezza concettuale
la capacità argomentativa (impostazione e coerenza delle argomentazioni)
la capacità espressiva (conoscenza e uso del linguaggio pedagogico)
la capacità di riflessione (espressione scientificamente fondata di una posizione personale)
la capacita critica

In generale, i criteri utilizzati si dividono come segue:

- Requisiti di livello minimo: per superare l'esame è indispensabile dimostrare di conoscere ie orientarsi tra gli argomenti del programma d'esame, con il relativo lessico specialistico.
- Requisiti livello ottimo: per superare l'esame ad un livello ottimo è necessario dimostrare di aver studiato e compreso in maniera approfondita i contenuti del programma, di saperli connettere tra loro e di saperne argomentare in maniera consapevole, autonoma e appropriata gli aspetti distintivi

In particolare:

1. Non sufficiente (0–17)

La preparazione risulta inadeguata rispetto ai nuclei tematici fondamentali del corso e ai testi affrontati.
Manca un'autonomia di pensiero, con difficoltà rilevanti nell'argomentare, nell'analizzare criticamente e nell'interpretare in modo significativo i contenuti.
Le connessioni tra teoria e pratica, così come tra i testi e le domande filosofico-educative, sono assenti o non

pertinenti.
Le competenze espressive e l’uso del lessico specifico risultano confusi, approssimativi o inadeguati, e non rivelano alcun coinvolgimento nell’esperienza simbolica e riflessiva dell’educazione.

2. Sufficiente – Più che sufficiente (18–23)

La preparazione appare generica e parziale, con incertezze o lacune su alcuni temi centrali del corso.
Si rileva una capacità critica incerta, con riflessioni ancora poco autonome e discontinuità nell’elaborazione personale.
Le connessioni tra dimensione teorica ed esperienziale sono presenti, ma non sempre coerenti o approfondite.
L’esposizione è sostanzialmente comprensibile, ma con un uso non sempre preciso del linguaggio filosofico-pedagogico.

3. Discreto (24–27)

La preparazione risulta adeguata e complessivamente corretta, con buone conoscenze sui principali argomenti trattati, anche se non sempre approfondite nei nuclei più complessi.
È presente una capacità riflessiva e interpretativa autonoma, seppur a tratti non pienamente sviluppata o coerente.
Le connessioni tra testi, concetti e pratiche educative sono significative, e mostrano una crescente sensibilità alla natura simbolica dell’esperienza.
L’esposizione è chiara e ordinata, con un uso appropriato del lessico disciplinare.

4. Buono – Ottimo (28–30 e lode)

La preparazione è completa, approfondita e consapevole, con una piena padronanza degli argomenti, dei testi e delle prospettive proposte.
La capacità di pensiero è critica, articolata e autonoma, capace di generare spunti originali e dialogo filosofico radicato nell’esperienza.
Le connessioni tra teoria e pratica, tra concetti, testi e situazioni educative, sono efficaci, pertinenti e creative.
L’espressione è ricca, precisa e riflessiva, con una padronanza matura del linguaggio filosofico-educativo, orientata a cogliere la dimensione estetico-linguistica della formazione.

.

Orario di ricevimento

SARA' NECESSARIO CONCORDARE CON LA DOCENTE E CON I COLLABORATORI, DI VOLTA IN VOLTA, GLI INCONTRI.

emanuela.mancino@unimib.it,

maria.belisario@unimib.it,

silvia.vergani@unimib.it,

monica.gilli1@unimib.it

michele.fossati@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Silvia Vergani: silvia.vergani@unimib.it

Maria Laura Belisario: maria.belisario@unimib.it

Monica Gilli: Monica.gilli1@unimib.it

Michele Fossati

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE | ISTRUZIONE DI QUALITÁ